



Primo Piano:

Riforma dei porti (Il Secolo XIX, La Repubblica GE, La Gazzetta Marittima)

Contship Italia Giarda alla Piattaforma Europa

Dai Porti:

Genova:

"...Culmv..." (Il Secolo XIX, The Medi Telegraph, Ansa)

"...Porto di Genova: il comitato portuale conferma i provvedimenti sul 15 bis..." (Ferpress)

"...Blueprint, il fronte del sì: «Ora acceleriamo»..."
(Il Secolo XIX)

Livorno:

"...A Livorno protocollo innovazione..."

(La Gazzetta Marittima)

"...Entra in porto il sottomarino 2.0..." (Il Tirreno)

"...Calata Bettolo, nuovo blitz della finanza..." (Il Secolo XIX)

Civitavecchia:

"...Corridoio doganale tra il Lorenzini e l'interporto Vespucci..." (La Gazzetta Marittima)

Bari:

"...L'Autorità del Levante guarda all'Albania, firmata intesa con Shëngjin..." (The Medi Telegraph)

Messina:

"...Messina, gestione ITS..." (La Gazzetta Marittima)

Palermo:

"...Porti: a Palermo la Commissione Schengen..." (Ansa)

Focus:

Potenziamento servizio Traghetto (The Medi Telegraph,
Il Secolo XIX)

PRIMO PASSO IERI A STRASSBURGO. CLAUSOLA SOCIALE OBBLIGATORIA PER GLI APPALTI AI RIMORCHIATORI

L'Unione europea vara la prima legge sui porti

L'approvazione definitiva è prevista a fine anno. Forti le contrapposizioni tra Nord e Sud

IL CASO

ALBERTO QUARATI

GENOVA. Ieri il parlamento europeo ha dato il via libera al regolamento Porti, chiudendo un primo capitolo di una vicenda tormentata. Finora infatti l'Europa non è mai riuscita a entrare nella normativa portuale, perché la contrapposizione degli interessi tra Nord e Sud del Continente ha sempre determinato una situazione di stallo.

Questo regolamento «ha più le caratteristiche di una direttiva - commenta Davide Maresca, esperto di diritto europeo - cioè di un atto di indirizzo che va recepito dai singoli Stati, e non di una norma direttamente esecutiva, come invece un regolamento dovrebbe essere. Allo stato attuale, il regolamento Porti lascia un margine di discrezionalità, che potrebbe anche creare dei problemi

sotto il profilo legale».

Tuttavia per esigenze politiche l'Europa ha la necessità di porre una prima bandiera su questo fronte, provando a ottenere un accordo condiviso nonostante le contrapposizioni tra Nord e Sud. Tra le misure più significative della proposta della Commissione licenziata a maggio 2013, c'è l'introduzione di un comitato consultivo degli utenti portuali, l'estensione della libertà dei porti di riscuotere diritti, la trasparenza nel finanziamento pubblico, maggiore autonomia su definizione di tariffe e assegnazione di risorse. Un impianto accolto dal Parlamento, che ha invece bocciato la liberalizzazione dei servizi tecnico-nautici sostenuta da Paesi scandinavi (Danimarca *in primis*) e centro-destra tedesco. Il testo non entra più nel merito dell'organizzazione dei porti europei, ammettendo la necessità delle differenze organizzative tra i vari scali del Continente. «Sono invece rafforzate - spiega l'europarlamentare Pd

Brando Benifei - le disposizioni del regolamento relative alla formazione e alla protezione del lavoro, dove viene creato un modello di riferimento unico per tutto il Continente». È rimasta però la clausola sociale circa l'obbligatorietà di trasferimento del personale nel set-

tore dei rimorchiatori anche se, commenta Benifei «rimangono dubbi se la formulazione del testo adottato istituisca un nuovo regime di obbligatorietà assoluta del trasferimento di personale». In Consiglio, il governo italiano (evidentemente su input degli armatori del settore) aveva chiesto che la clausola fosse facoltativa.

Da prassi, la norma sarebbe dovuta passare al Consiglio. Andrà invece al "trilogo", cioè una riunione ristretta tra rappresentanti di Parlamento, Commissione e Consiglio. Procedura, sottolinea Maresca, tipica di quando ci sono nodi particolarmente intricati da risolvere. L'approvazione definitiva tra autunno e inverno 2016.

di BY NENO ALCUPIRIN* (1) RIBERNA*

IL DOCUMENTO RIFLESSI IMMEDIATI SULLA LIGURIA

Porti, dal Parlamento Europeo via libera al nuovo regolamento

VIA libera dal Parlamento Europeo al nuovo Regolamento Porti, un documento legislativo fondamentale per il settore portuale italiano, con importanti riflessi sulle attività in Liguria. «La Spezia, Savona Vado e Genova, tre fra i maggiori scali italiani, sono in una posizione strategica unica per agganciare le reti infrastrutturali d'Europa» spiega Brando Benifei (Pd), eurodeputato spezzino che ha seguito il provvedimento in Commissione Occupazione. «Le nuove normative europee miglioreranno i collegamenti tra i porti liguri e intermodali e assicureranno loro le condizioni per accrescere il volume degli investimenti; allo stesso tempo, garantiranno l'applicazione degli standard sociali, la sostenibilità e la qualità dei posti di lavoro e il potenziamento delle disposizioni ambientali e di sicurezza delle operazioni portuali, tema importantissimo — spiega — il rafforzamento del principio dell'autonomia degli scali per l'organizzazione dei servizi, unitamente ad un quadro più flessibile, così come delineato dalla posizione dell'Europarlamento, rappresentano una buona notizia per le nostre realtà». L'iter del Regolamento Porti proseguirà con le negoziazioni con il Consiglio, per trovare un accordo finale sul testo, presumibilmente entro la fine dell'anno.



BENIFEI

L'eurodeputato spezzino del Pd Brando Benifei ha seguito il provvedimento in Commissione Occupazione. «Le nuove norme miglioreranno i collegamenti tra i porti liguri»

CONTRIBUTO DI STABILE

La Liguria e la Toscana e le poltrone

ROMA - Chiamiamolo pure, se volete, gossip. Però c'è qualcosa di più delle anticipazioni filtrate da Genova e da Roma, raccontate qualche giorno fa dall'Avvisatore Marittimo. Perché pare che nella corsa appena partita per piazzare le proprie bandierine sulle future Autorità di sistema portuali, una casella sia stata già assicurata: quella di La Spezia-Carrara, "garantita" a Lorenzo Forcieri per la futura presidenza, con a supporto la chiamata dell'ingegner Francesco Mastini.

Antonio Fulvi
(segue in ultima pagina)

La Liguria la Toscana

(oggi a Marina di Carrara) come segretario generale.

L'accordo - se accordo c'è davvero stato - sarebbe nato all'interno del Pd, gestito da Debora Serracchiani (che nel Pd è responsabile dei porti) che avrebbe ottenuto l'ok sia del ministro Graziano Delrio, sia dei presidenti delle due regioni interessate, Giovanni Toti per la Liguria ed Enrico Rossi per la Toscana. Un accordo necessario dopo che le Regioni sono state rimesse in corsa dalla nota sentenza della Consulta. È un accordo che potrebbe fare da appiglio a ulteriori "arrangiamen-
ti". Perché dove i porti dei sistemi sono di competenza di due regioni, si potrebbe arrivare a spartizioni politiche come sembra sia avvenuto tra Toti e Rossi. Più precisamente: se Toti cede al Pd la presidenza di La Spezia, avrebbe avuto garanzia che gli toccherà per un suo uomo la presidenza dell'Autorità di sistema Genova-Savona. E qui si sono già scatenate le foto-scimmiesse: con nomi nuovi ma anche con "ripescaggi" di ex presidenti di destra (il nome di Gianni Mucchetti "nonza" da qualche ora), sia pure con l'avvertenza che i veri designati emergono solo all'ultimo tuffo.

Il discorso vale anche per di sistema toscana tra Livorno e Piombino (visto che Marina di Carrara sembra definitivamente assegnata a La Spezia malgrado le resistenze locali). L'attuale commissario [redacted] sembrerebbe saldamente in sella per la promessa (ma ufficialmente confermata: ma il

gossip gira) del governatore Rossi di fargli completare la grande sfida della piattaforma Europa. Giallanti ha piena sintonia con il suo segretario generale Massimo Provinciali: ma c'è in ballo anche Luciano Guerrieri, ex presidente e oggi commissario a Piombino, che ha fatto più che bene, è uomo d'azione più che di parole, ed è molto stimato dagli imprenditori. Ci sarà uno scontro tra Provinciali e Guerrieri per il posto di segretario? Oppure per l'uno o per l'altro si profila una promozione ad altro incarico? Di cariche in ballo ce ne sono parecchie: dall'interporto Vespucci (riunioni dopo riunioni in questi giorni tra Roma e Firenze per evitare il crax e convincere le banche a rifinanziare il debito) alla Porto 2000 in fase di privatizzazione, per non parlare della maxi-operazione della piattaforma Europa che potrebbe cooptare un vero esperto del porto. E la politica, a differenza delle stelle del celebre romanzo di Cronin, non sta solo a guardare.

...

E per finire, uscendo dal Tirreno e affacciandoci in Adriatico, ecco sparato il siluro che ha affondato tre giorni fa Giallanto Di Marco, presidente scomodo di Ravenna, sostituito senza nemmeno i 45 giorni di proroga - quasi sempre adottati - dall'ammiraglio (Cp) Giuseppe Meli come commissario. Commissariato anche Trieste dove però è stato confermato Zeno D'Agostino per i comuni i sei mesi. Allegrini, a quando la riforma?

CON UNA DICHIARAZIONE DI CECILIA BATTISTELLO ECKELMANN

Contship Italia guarda alla piattaforma Europa

Possibile partecipazione alla gara con una cordata internazionale di terminalisti - Il niet a quello di Venezia

LA SPEZIA - Di una cosa si può essere certi: è che quando Cecilia Battistello Eckelmann parla per A.F. (segue in ultima pagina)



Cecilia Battistello Eckelmann

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Contship Italia guarda

il gruppo Contship Italia di cui è presidente, le cose che dice vanno ben ponderate. Così nell'intervista pubblicata da *Ship2Shore* venerdì scorso, due valutazioni sulla strategia dei terminal italiani proposti sono significative.

La prima riguarda il progetto del terminal containers off shore di Venezia, fortemente sostenuto dal presidente dell' [] locale Costa. "Trovo che sia un progetto

folle, all'italiana - dice Cecilia Battistello - che senso ha creare un nuovo porto di quelle dimensioni e con quei costi quando c'è uno scalo come Trieste poco distante, con fondali naturali a -18 metri."

La seconda riguarda il Tirreno, ovvero i progetti terminal container di Livorno (piattaforma Europa) e Civitavecchia (Gavio). "Alla piattaforma Europa in effetti stiamo interessandoci con attenzione - dice la presidente di Contship Italia - e stiamo ragionando se, come e con chi partecipare alla gara. Trovo che sia un progetto enorme per la piazza livornese e ritengo che proprio per questo due nuovi terminal, consi-

derando anche Civitavecchia, così vicini siano troppi. Bisognerebbe sceglierne uno dei due - sottolinea ancora - anche perché poi non è semplice per il terminalista far quadrare i conti. I costi dell'*equipment*, prima di tutto delle gru, sono molto elevati. Per quello che ci riguarda è probabile che daremo vita a un'alleanza con altri gruppi terminalistici. Se lo fanno le compagnie di navigazione, credo sarà sempre più utile e necessario arrivare a raggruppamenti di imprese anche fra i terminal".

I commenti dall' [] livornese sono, ovviamente, molto

positivi. Nessuno dimentica due cose: che Contship conosce bene la realtà locale, avendo per anni gestito il terminal TDT, e che se Cecilia Battistello si dice interessata a Livorno, con il suo fiore all'occhiello dell'ISTC a La Spezia che non è più lontana da Livorno di Civitavecchia, vuol dire che probabilmente vede un network allargato tra i due porti, per coprire due aree di mercato solo in parte coincidenti. [] riferisce di aver già avuto dei contatti con una società di brokeraggio internazionale tedesca, che però non si è scoperta sul suo cliente. Che sia proprio Entogate, di cui Contship è una consola?

REVISORI: DECIDERANNO CORTE DEI CONTI E PROCURA

Fondi ai camalli, il porto si schiera al fianco della Culmv

Il Comitato conferma in blocco lo stanziamento

MATTEO DELL'ANTICO

GENOVA. Il Comitato portuale di Genova si è schierato, ieri, al fianco dei camalli. Ed ha confermato la decisione con la quale, lo scorso dicembre, ha assegnato circa 3,5 milioni di euro di contributi alla Compagnia Unica (Culmv). Tutto risolto, o quasi, visto che il Collegio dei revisori dei conti di Palazzo S. Giorgio ha mantenuto la propria linea, opposta a quella del Comitato, e avendo nelle scorse settimane presentato due esposti, uno in Procura e l'altro alla Corte dei conti, si dovrà probabilmente attendere qualche mese prima di ritenere definitivamente chiusa la pratica.

I revisori, infatti, in totale tre e nominati da Roma, hanno contestato a Palazzo S. Giorgio la mancata riduzione del personale da parte della Culmv di almeno il 5%, quota minima annuale per ottenere dall'Autorità portuale i contributi previsti dal comma 15 bis dell'articolo 17 della legge 84/94 sui porti. Secondo l'ente genovese, le carte della Compagnia Unica relative ai fondi sono corrette, perché il Collegio, a differenza di quello che prevede l'emendamento "salva compagnie", nel calcolo del personale ha incluso, in base al totale dei lavorato-

ri, anche le unità che non sono operative in banchina, come quelle amministrative. «Abbiamo indetto il comitato straordinario per confrontarci sulla correttezza e la regolarità dei fondi riconosciuti alla Culmv - ha spiegato l'ammiraglio Pettorino, commissario del porto di Genova - e l'incontro è stato utile e si è svolto in un clima sereno. Siamo riusciti a mettere a fuoco tutti i punti di vista e la riunione si è conclusa prendendo atto che le attività poste in essere dalla nostra struttura hanno tutte un loro percorso logico e si fondano su basi solide». «Di tutto questo - ha aggiunto - daremo contezza al Mic, che è il ministero vigilante: siamo sicuri di aver fatto bene. Il porto di Genova ha bisogno di certezze e su questa strada intendiamo muoverci. I revisori hanno fatto il loro lavoro, puntuale e preciso. Sono convinto che anche la struttura dell'Autorità portuale abbia svolto correttamente i propri compiti, il porto non si ferma».

Ma il voto unanime del Comitato portuale a favore della Culmv, ha rassicurato anche il console della Compagnia Unica, Antonio Benvenuti, che ha parlato della conferma «di una decisione già presa». «I revisori dei conti andranno avanti per la loro strada, ne hanno pienamente diritto. Ma da parte nostra

siamo completamente sicuri

di avere agito in maniera corretta». Un punto di vista, quello del numero uno dei camalli genovesi, condiviso anche dagli altri membri dell'assemblea di Palazzo San Giorgio che si sono schierati in blocco dalla parte dei lavoratori dello scalo. «Il Comitato portuale ha deciso all'unanimità di non procedere al provvedimento di autotutela che avrebbe portato alla revoca dei contributi assegnati alla Culmv in ottemperanza al comma 15 bis dell'art. 17 della legge 84/94», ha sottolineato Gian Enzo Duci, presidente degli agenti marittimi genovesi.

comunque - ha spiegato il numero uno di Assagenti - manderà l'intero incartamento al ministero dei Trasporti per avere un ulteriore conforto sulla questione. Credo che a quel punto sarà ancora più agevole rispondere ai rilievi fatti dal Collegio dei revisori che, d'altra parte, si sono detti pronti ad ammettere il loro errore qualora così venisse stabilito dalla Corte dei conti, dalla Procura e dal ministero. Penso sia molto importante segnalare come la comunità portuale si sia dimostrata ancora una volta cosa nel difendere l'operatività del porto e la pace sociale sempre nel

- segue

rispetto delle norme e della coerenza nella loro interpretazione». Per Marco Bisagno, residente dei Cantieri T. Mariotti, l'incontro «è stato piuttosto sereno e [redacted] ha svolto un buon lavoro». Infine Ettore Torzetti, segretario Fit-Cisl Liguria: «I conti sono in regola. Peccato che questioni di questo tipo mettano, senza motivo, il porto in cattiva luce».

www.themeditelegraph.it

© BY NC ND AL CLIP DI R | 11 452 4VA | 1

LE CIFRE NEL MIRINO
A dicembre 2015
la Compagnia
Unica ha ricevuto
3,5 milioni di euro
da Palazzo S. Giorgio



Corteo dei camalli davanti Palazzo S. Giorgio nel 2008



LA CERTEZZA

Siamo sicuri di aver fatto bene, i conti tornano. E Genova non si ferma

GIOVANNI PETTORINO
Commissario



NULLA DA TEMERE

Chi fa i controlli ha il diritto di andare avanti. Ma noi siamo assolutamente sereni

ANTONIO BENVENUTI
Consule Cstmr



Contributi Culmv, Authority con i camalli: ma i revisori non ci stanno

Genova - Il comitato portuale di Genova ha confermato la decisione relativa all'affidamento di 3,5 milioni alla Compagnia Unica. Il Collegio dei revisori non cambia idea: deciderà la Corte dei conti.

Genova - Il comitato portuale straordinario che si è riunito questa mattina nella sede dell'Autorità portuale di Genova, a Palazzo San Giorgio, **ha confermato la decisione relativa all'affidamento, stabilito lo scorso dicembre, di 3,5 milioni di euro alla Compagnia Unica.** Il Collegio dei revisori non cambia invece idea e **si appella alla Corte dei conti che valuterà la questione.** La riunione di questa mattina è stata convocata dal commissario dello scalo genovese, l'ammiraglio Giovanni Pettorino, proprio dopo che il Collegio dei revisori, nei giorni scorsi, aveva inviato un verbale nel quale era stata evidenziata la mancata riduzione del personale da parte della camalli di almeno il 5% dei lavoratori impiegati, quota minima annuale per ottenere i contributi previsti dal comma 15 bis dell'articolo 17 della legge 84/94 sui porti.

Porti: comitato portuale riconferma fondi alla Culmv

Pettorino 'lavoro corretto', Benvenuti 'bene non ci siano dubbi'

08 marzo, 14:43

(ANSA) - GENOVA, 08 MAR - Nessuna revoca, i soldi alla Culmv sono salvi. Il Comitato portuale straordinario, convocato d'urgenza dal commissario del porto di Genova, Giovanni Pettorino, ha confermato con un voto unanime l'erogazione dei 3,5 milioni di euro alla Compagnia Unica, soldi finiti nel mirino del collegio dei revisori dei conti. I rappresentanti di terminalisti, armatori, sindacati, industriali, agenti marittimi, spedizionieri e istituzioni hanno ribadito il loro sì alle delibere. "Sono convinto che la struttura dell'Autorità portuale abbia fatto correttamente il suo lavoro – commenta Pettorino -. Abbiamo deciso di non revocare i nostri provvedimenti e chiederemo un conforto al ministero dei Trasporti che è il ministero vigilante sull'Autorità portuale".

Avanti tutta, quindi sul provvedimento che ha consentito alla Culmv di superare due anni di crisi e arrivare al pareggio di bilancio. "Era importante che non ci fossero dubbi – sottolinea il console della Compagnia Unica Antonio Benvenuti – su una procedura durata mesi. Mi sembra normale che il Comitato portuale non rinneghi due anni di lavoro anche perché la fuoriuscita di personale non è solo numeri ma anche facce con nomi e cognomi. L'organico operativo è diminuito complessivamente del 10,3% in due anni". I revisori dei conti hanno contestato proprio l'entità della riduzione. Secondo la legge l'Autorità portuale può destinare una quota non superiore al 15% delle entrate derivate dalle tasse sulle merci alle compagnie portuali in crisi a fronte di un calo del 5% l'anno dell'organico. Per i revisori doveva essere conteggiato sull'intera pianta organica (compresi gli amministrativi) e non solo sui dipendenti operativi che dai 990 del 2009 sono scesi a 935 in ottemperanza alla richiesta di contributi per il 2013 e a 888 in base a quella per il 2014. Con la pronuncia di questa mattina il porto di Genova ha confermato le sue decisioni, i conteggi presentati dalla Culmv e la scelta di erogare i 3,5 milioni di euro, resta il rilievo di legittimità presentato dai revisori alla Corte di conti

Porto di Genova: il comitato portuale conferma i provvedimenti sul 15 bis

Author : com

Date : 8 marzo 2016



(FERPRESS) - Genova, 8 MAR - L'Assemblea consultiva e il Comitato portuale, organi dell'Autorità portuale di Genova, hanno esaminato e discusso oggi i rilievi posti dal Collegio dei Revisori dei conti in ordine all'applicazione della legge 84/94 e in riferimento ai contributi di sostegno al lavoro previsti dal comma 15 bis dell'articolo 17. Lo scrive in una nota il Porto di Genova.

Dopo un'ampia argomentazione del segretario generale, avvocato Giambattista D'Aste, sulla correttezza degli atti istruiti dalla struttura e approvati a suo tempo da Assemblea e Comitato, i membri dei due organi si sono unanimemente espressi per confermare i provvedimenti in esame, dando mandato al commissario, ammiraglio Giovanni Pettorino, di interessare il ministero vigilante (Mit) inoltrando allo stesso l'intero dossier.

Il secolo XIX

CONVEGNO AL PALAZZO DELLA MERIDIANA SUL PROGETTO DI PIANO CON PORTO, REGIONE, COMUNE E CONFINDUSTRIA

Blueprint, il fronte del sì: «Ora acceleriamo»

Viziano: facciamo il punto. Spim: a novembre la scelta della proposta migliore, poi la gara

IL CASO

ANNAMARIA COLUCCIA

DALLA MATTA di Renzo Piano ai primi atti che danno "gambe" al Blueprint per ridisegnare il fronte mare di levante. Del progetto dell'architetto genovese si discuterà oggi al Palazzo della Meridiana, dalle 17.30 in poi, in un convegno organizzato da Comitato Siblu Blueprint, Associazione Amici di Palazzo della Meridiana e Associazione La Maona. «L'obiettivo è quello di informare su progetto, procedure, strumenti urbanistici e risorse economiche e di far parlare, anche tra loro, tutti i soggetti coinvolti», spiega Davide Viziano, degli Amici di palazzo della Meridiana. Al dibattito sono stati invitati rappresentanti di Comune, Regione e Confindustria Genova. «Avevamo invitato anche gli esponenti dei circoli nautici - racconta Viziano - ma hanno scelto di non venire».

Il 2016 l'anno della svolta

I circoli nautici, Yacht Club in testa, rappresentano, infatti, una delle voci critiche sul progetto di Piano, che prevede il riempimento del porticciolo Duca degli Abruzzi a vantaggio delle Riparazioni navali. Al confronto di oggi non è stato invitato, invece, il vicesindaco e assessore all'Urbanistica Stefano Bernini ma Viziano spiega che l'esclusione non è legata alle perplessità sul Blueprint manifestate dal vicesindaco, ma al fatto che «abbiamo scelto

di soffermarci sugli aspetti economici e ambientali». «Il messaggio che vogliamo lanciare - sottolinea Viziano - è che se Genova non si rimette a crescere è destinata a una preoccupante discesa, visto che nascono pochi bambini e i giovani se ne vanno».

Il 2016 ha segnato comunque, soprattutto a Tursi, un cambio di passo nel cammino verso il Blueprint e il dibattito di oggi offre l'occasione di fare il punto sullo stato dell'arte,

per capire che cosa è stato fatto, che cosa si sta facendo, quali sono le prossime tappe e quali gli ostacoli da superare e i nodi ancora da sciogliere.

Dopo che, nel 2015, i nuovi strumenti urbanistici di Comune e Regione hanno recepito il Blueprint, l'atto della svolta è la delibera, ap-

provata dalla giunta di Tursi il 29 gennaio, che dà all'amministrazione e alla società immobiliare del Comune, Spim, gli indirizzi per il concorso internazionale di progettazione che Spim deve preparare entro il 30 aprile, e per l'accordo di programma che, sempre entro aprile, dovrebbe essere stipu-

lato fra le istituzioni locali con i rispettivi impegni per attuare il disegno di Piano.

La gara riguarderà gli immobili che nel 2014 sono stati trasferiti dalla Fiera al Comune e poi venduti da Tursi a Spim: Palasport, padiglione C e palazzina degli uffici. «Il bando sarà unico ma stiamo ragionando sull'ipotesi di suddividere l'area interessata in lotti o in distretti tematici», spiega

Stefano Franciolini, presidente e amministratore delegato di Spim. È ancora aperta, invece, la questione dell'ex Nira, il palazzone che - dopo la stipula dell'accordo di programma - dovrebbe comprare da Tursi per demolirlo e recuperare spazio in acqua.

Il nodo dell'ex Nira

«Prima che il bando sia definito bisogna che Comune e Regione si parlino», osserva Franciolini. Il bando terrà conto, invece, della proposta presentata dal Coni nazionale per realizzare una casa dello sport ristrutturando l'attuale Palasport. «Il nostro obiettivo è individuare i vincitori della gara a fine novembre», annuncia Franciolini. Una volta che ci sarà una progettazione di massima, inizierà la fase più impegnativa e incerta per trovare operatori disposti a investire per realizzare il Blueprint. E, a seconda di quale sarà il destino di Fiera, si deciderà in quella fase se inserire anche il padiglione di Jean Nouvel negli spazi da mettere a gara.

Un capitolo a parte è quello delle aree portuali ad ovest dell'ex Nira: la riorganizzazione di questi spazi ruota attorno al riempimento del porticciolo Duca degli Abruzzi ma i circoli nautici si sono rivolti al Tar per contrastare questa operazione, e anche dall'esito del loro ricorso dipenderanno i passi successivi del Blueprint.

«Quello che chiediamo alle istituzioni è che, una volta presa una decisione, vadano avanti» ribadisce Marco Bisagno, numero uno dei cantieri Mariotti e vicepresidente di Confindustria.

- segue

Gli atti approvati

Ottobre 2014
L'architetto Renzo Piano presenta il Blueprint alla città

Marzo 2015
[redacted] approva lo schema di piano regolatore che dà il disco verde al progetto: attualmente è in corso la valutazione ambientale strategica, ultimo atto necessario per rendere operativo lo strumento urbanistico

Settembre 2015
Gli enti locali "accettano" ufficialmente il progetto donato dall'architetto Piano

Dicembre 2015
Entra in vigore il nuovo Piano urbanistico comunale compatibile con il Blueprint

Gennaio 2016
La giunta comunale approva le linee di indirizzo per il bando di progettazione puntuale dell'area interessata dal Blueprint di proprietà di Spim (società immobiliare controllata da Turpi). Il documento dà anche gli indirizzi per la firma dell'accordo di programma fra le istituzioni locali impegnate ad attuare il progetto di Piano. L'accordo dovrebbe prevedere anche la vendita dell'ex Nira dal Comune [redacted] (valore stabilito: 4,8 milioni di euro)



Le prossime scadenze

Aprile 2016

A fine mese dovrà essere pronto il bando per il concorso di internazionale di progettazione. Spim cerca di individuare i vincitori entro il mese di novembre 2016. Nel 2017, una volta approvato il progetto redatto dai vincitori del concorso, saranno bandite una o più gare per individuare

I privati interessati a realizzare l'operazione. Prima l'amministrazione dovrà però decidere se inserire nel bando anche il padiglione firmato da Jean Nouvel. Sette o a fine mese [redacted] dovrà occupare in concessione la Darsena Navale della Fiera

Dicembre 2016

Scadono le proroghe per le concessioni del porto Duca degli Abruzzi e degli smalti a mare del circolo sportivo, dove [redacted] vuole realizzare un tombamento per garantire più spazio alle imbarcazioni navali



IL SINDACO DA SEMPRE FAVOREVOLE

IL SINDACO Marco Doria si è schierato fin dall'inizio a favore del Blueprint di Renzo Piano, a differenza del suo vice Stefano Bernini che, invece, in più occasioni ha manifestato le proprie perplessità sulla fattibilità del progetto di Renzo Piano.



LE CONDIZIONI INDICATE DA PETTORINO

L'AMMIRAGLIO Giovanni Pettorino, commissario straordinario [redacted] ha indicato una serie di condizioni molto precise perché palazzo San Giorgio possa comprare dal Comune e poi demolire l'edificio dell'ex Nira.



CONTINUITÀ, LA LINEA SCELTA DA TOTI

IL PRESIDENTE della Regione, Giovanni Toti, si è mosso in continuità, rispetto al suo predecessore, nell'atteggiamento a favore del Blueprint di Renzo Piano. Nello scorso mese di ottobre Toti ha accettato formalmente il disegno di Piano.



IL REGALO DI RENZO PIANO NEL 2014

L'ARCHITETTO genovese Renzo Piano ha illustrato per la prima volta alla città il suo "Disegno Blu" per il fronte mare di levante nell'ottobre 2014. Un anno dopo ha donato il progetto di massima ai rappresentanti delle istituzioni locali.

IMMOBILI ALL'ASTA

Il bando riguarderà gli immobili che nel 2014 sono stati venduti a Spim

IL RISCHIO

«Se Genova non si rimette a crescere è destinata a una preoccupante discesa»

La Gazzetta Marittima

A Livorno protocollo innovazione

LIVORNO - Il presidente della Sezione Terziario Innovativo di Confindustria Livorno, Simone Genovesi, nel corso della presentazione dell'Agenda strategica delle attività 2016 del Centro Servizi di Innovazione per la Portualità e la Logistica (CSI), ha illustrato gli obiettivi del protocollo d'intesa "Industrial Port Innovation: agenda dell'innovazione per il futuro del porto di Livorno. Infrastrutture, ICT ed ITS per un porto di nuova generazione", sottoscritto da Confindustria con l'Autorità Portuale.

Il protocollo istituzionalizza una collaborazione stabile tra Autorità Portuale e sistema delle Imprese, che ha dato vita al Port Innovation Center, con la funzione di attrarre e coordinare le iniziative idonee a far nascere partnership virtuose ed efficaci, tra pubblico e privato per il trasferimento tecnologico e l'innovazione portuale e logistica.

"Innovare è da anni una delle parole d'ordine per le aziende del sistema Confindustria - sottolinea il presidente della Sezione Terziario Innovativo di Confindustria Livorno - ed è proprio nell'ambito della ricerca e dell'innovazione che Confindustria Livorno ha costituito un Gruppo di Lavoro, che collaborerà con il Centro Servizi dell'Autorità Portuale di Livorno".

La nascita del Port Innovation Center, frutto dell'intesa tra l'Autorità Portuale e Confindustria, costituisce l'elemento base attraverso il quale accelerare i processi di innovazione.

"Invece di subire il cambiamento - prosegue Genovesi - le aziende del Polo Portuale di Livorno (prossimamente insieme anche a quelle di Piombino), potranno essere protagoniste delle scelte che produrranno una profonda modernizzazione del comparto logistico e portuale, caratterizzato da enormi potenzialità in termini di efficientamento, per il quale l'infrastruttura tecnologica e l'innovazione di processo, saranno le sfide più importanti per accrescere la propria competitività".

➔ R. CASO

Entra in porto il sottomarino 2.0

Nelle acque livornesi i test per l'ultima commessa della Marina militare

LIVORNO

Nelle acque livornesi e ieri in porto è comparso il sottomarino che rappresenta l'ultima commessa della Marina militare a Fincantieri: porta il nome di Pietro Venuti, il secondo capo silurista che nel 1940 a bordo del sommergibile Galvani nel Mare Arabico decise di sacrificarsi per salvare la sua unità e il resto dell'equipaggio. È largo 57 metri, largo 12 e può raggiungere una velocità massi-

ma in immersione di sedici nodi ed ha un equipaggio di 27 persone.

Qualcuno lo ha già visto aggirarsi a fil d'acqua al largo della Terrazza Mascagni o dentro il Porto Mediceo: un'enorme "schiena" nera che passa le onde senza muoversi di un millimetro. Appena uscito da cantieri di La Spezia, il sottomarino sta provando tutti i suoi circuiti rotta e radar nel mare davanti alla nostra città: preso in cura dalla Marina e ben protet-

to dalle forze dell'ordine e dell'

ieri mattina ha attraccato al molo nella zona dell'ex banchina di allestimento, proprio davanti Assonautica. Costruito per raggiungere la massima velocità possibile sott'acqua, il sottomarino Venuti è stato dotato di un sistema di propulsione a celle a combustibile per la produzione di energia elettrica che garantisce operatività silenziosa e autonomia subacquea di 3-4 volte superiore rispetto a

quella assicurata dai sistemi convenzionali a batteria. Non solo: il Venuti fa parte di una seconda serie di costruzione di sottomarini da parte di Fincantieri e rispetto alle prime la differenza sta principalmente nel sistema di combattimento e di comunicazione.

Nel giorno del "battesimo" il ministro della difesa Roberta Pinotti ha sottolineato: «Abbiamo deciso di investire sulle costruzioni navali e non è stato un caso. È stata una scelta. Non vogliamo cassintegrati, ma lavoro».

(alf.)



Il sottomarino in porto all'ex banchina di allestimento



Il sottomarino della Marina durante i test nelle acque livornesi

Il Secolo XIX

LE INDAGINI SU TECNIS

Calata Bettolo, nuovo blitz della Finanza

GENOVA. La Guardia di Finanza si è presentata nei giorni scorsi a Palazzo San Giorgio, sede [redacted] per passare al setaccio i documenti sulla "Tecnis", società siciliana che ha eseguito i riempimenti di Calata Bettolo ed è finita recentemente al centro di una nuova indagine antimafia della Procura catanese. Per l'impresa, riconducibile alla famiglia di Mimmo Costanzo, per cui i carabinieri di Catania avevano già disposto il sequestro delle azioni e delle quote societarie e il controllo da parte di un amministratore giudiziario. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, anche attraverso la Tecnis sarebbero state corrisposte regolarmente somme di denaro a Cosa nostra a partire dagli anni '90 e almeno fino al febbraio 2011.

La Gazzetta Marittima

Corridoio doganale tra il Lorenzini e l'interporto Vespucci

COLLESALVETTI – Nasce il primo corridoio doganale diretto tra il porto di Livorno e l'interporto Vespucci. Domani, giovedì 10 alle 11, ci sarà la cerimonia di inaugurazione, con le autorità in primo piano e con un report sul dettaglio operativo dell'iniziativa; che vede come protagonista la Trailer Service Srl di Scali Cerere, società specializzata ben nota e da tempo impegnata anche nel sostanziale incremento dei propri tracciatori informatici. Come ha illustrato in una recente nota l'Autorità portuale, il corridoio collega il terminal Lorenzini a una nuova area di custodia temporanea nell'interporto Vespucci: il che consentirà anche un migliore utilizzo dei servizi forniti dal Tuscan Port Community System per il coordinamento dei sistemi informativi tra i soggetti attuatori del corridoio. Il corridoio sarà costantemente sotto controllo, grazie anche all'utilizzo di apparati Gps che "segneranno" il percorso dei camion con i containers lungo tutto il percorso dalla banchina all'area di custodia e viceversa. Il che rende finalmente superfluo il documento cartaceo che deve accompagnare ogni containers di provenienza estera fuori dalla cinta portuale. Un passaggio molto importante dell'incontro-inaugurazione di domani al Vespucci è il previsto intervento della dottoressa Teresa Alvaro, direttore centrale per le innovazioni tecnologiche dell'Agenzia delle Dogane; intervento che sarà centrato sulle proposte italiane per il nuovo codice doganale europeo che entrerà in vigore anche in Italia dal 1° maggio. Un passaggio fondamentale sul quale è in corso un approfondito dibattito anche con le associazioni degli operatori della logistica.

The Medi Telegraph



L'Authority del Levante guarda all'Albania, firmata intesa con Shëngjin

Bari - L'occasione è stata data dalla visita al porto di Bari di alcuni rappresentanti dello scalo albanese guidati dal direttore generale, Gjovalin Tusha.

Bari - L'Autorità portuale del Levante, dopo l'accordo di collaborazione sottoscritto nei mesi scorsi con l'Autorità portuale di Durazzo, alla presenza del primo ministro albanese Edi Rama, **ha firmato un analogo protocollo d'intesa con il porto di San Giovanni di Medua (Shëngjin)**, infrastruttura a circa 80 chilometri da Durazzo, in posizione strategica per servire anche il vicino Kosovo. L'occasione è stata data dalla visita al porto di Bari di alcuni rappresentanti del porto albanese guidati dal direttore generale Gjovalin Tusha, che sono stati ricevuti dal segretario dell'Autorità portuale del Levante, Mario Mega. Nel corso dell'incontro si è discusso sui possibili ambiti di interesse comune e sulle attività congiunte che potranno essere avviate nei prossimi mesi, anche nell'ambito dei programmi di cooperazione territoriale finanziati dall'Ue, per sostenere lo sviluppo di entrambi gli scali. Un approfondimento particolare è stato dedicato alla valutazione della fattibilità dell'attivazione di una nuova linea traghetti che colleghi il porto albanese, nel quale da qualche mese sono stati completati i lavori di realizzazione di una stazione marittima passeggeri e di dragaggio, con uno dei porti del network del Levante attivando nuovi servizi che vadano a completare l'attuale offerta ferries sulla linea Puglia-Albania. **Formazione ed innovazione tecnologica, inoltre, saranno altri possibili ambiti di lavoro con l'obiettivo di fare entrare al più presto anche il porto di Shëngjin nel network dei porti adriatici** che intendono operare sinergicamente per la costruzione di comunità portali evolute che offrono servizi innovativi ad operatori ed utenti in una visione allargata di sistema portuale unico adriatico. Positivi i commenti sull'incontro del commissario dell'Autorità portuale Francesco Mariani per il quale queste forme di collaborazione tra porti transfrontalieri sono indispensabili per creare politiche di sviluppo integrate ed aumentare la qualità dei servizi offerti. Nei prossimi mesi è previsto il ricambio della visita da parte degli amministratori del porto barese nell'ambito di una missione congiunta con operatori pugliesi interessati a sviluppare accordi di collaborazione con lo scalo albanese.

Messina, gestione ITS



MESSINA – E' stata inaugurata il 1° marzo nel porto di Messina, alla presenza del sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti senatore Simona Vicari e delle Autorità cittadine, la "Sala controllo merci pericolose" realizzata dall'Autorità Portuale di Messina in collaborazione con UIRNet, nell'ambito del PON Reti e Mobilità 2007-2014. Si tratta di una sala centralizzata per la gestione di un Intelligent Transport System (ITS) dedicato al monitoraggio e al controllo operativo e amministrativo del trasporto delle merci pericolose. La fase sperimentale vedrà l'applicazione dei servizi proposti sul territorio delle Regioni Calabria e Sicilia. Tale sistema, permetterà il monitoraggio dei flussi di merci pericolose e la conseguente possibilità di garantire maggiore sicurezza e mitigare il rischio relativo al transito dei veicoli, senza nulla sacrificare in termini di rapidità della filiera.

Il progetto si propone di raggiungere i seguenti obiettivi: una maggiore conoscenza del fenomeno attraverso l'attivazione di un sistema di controllo in tempo reale del trasporto delle merci pericolose sulle principali infrastrutture del territorio regionale; una maggiore sicurezza del territorio attraverso la riduzione del rischio per incidenti connessi al trasporto di merci pericolose, monitorando e controllando sia lo stato del mezzo, che quello del carico; il miglioramento delle condizioni di intervento in emergenza grazie alla riduzione degli effetti di eventuali incidenti, ottimizzando la natura degli interventi; il miglioramento dell'azione della Pubblica Amministrazione, identificando con precisione gli elementi per la stesura della mappa dei rischi sul territorio; il miglioramento degli standard di logistica tramite il supporto in favore dei trasportatori con indicazioni efficaci sulle modalità di trasporto merci pericolose; una collaborazione interregionale, attuata attraverso una stretta collaborazione con le Regioni vicine, assicurando l'interoperabilità degli strumenti di controllo a livello interregionale. Il Modulo DG Base va ad inquadrarsi nella fornitura di soluzioni specialistiche per enti e operatori della logistica e trasporti come una suite di servizi specializzati nella gestione del trasporto delle merci pericolose. Il modulo è dedicato a supportare l'operatività della Sala Situazioni di Messina, attualmente mirata all'ambito calabrese e siciliano, finalizzata al:

- Controllo dei punti di partenza, tragitto e destino
- Controllo delle operazioni di carico e scarico
- Associazione delle pratiche amministrative all'osservazione operativa
- Intervento in caso di emergenza
- Gestione coordinata delle mappe di rischio
- Coordinamento degli enti che hanno a che fare con la gestione delle merci pericolose
- Analisi delle informazioni al fine di individuare trend e situazioni anomale.

Il Modulo DG Base quindi può essere esemplificato come la fornitura di strutture e di software atti a raccogliere e gestire le informazioni necessarie per esercitare il controllo amministrativo ed operativo sulla filiera delle merci pericolose. Il Modulo DG Base può interfacciarsi con altre iniziative sulle merci pericolose.

Nell'ambito del Progetto è stata realizzata un'applicazione software core finalizzata alla gestione completa delle fasi di pianificazione, attuazione e controllo dei trasporti su strada di merci pericolose ed una serie di applicazioni software legate al modulo core ed in grado di: a) gestire le anagrafiche relative alle aziende abilitate a trasporto, stoccaggio, trattamento e lavorazione di merci pericolose, nonché le anagrafiche relative ai consulenti abilitati in materia di ADR e agli autisti abilitati alla conduzione di automezzi dedicati a questo tipo di trasporto; b) gestire con modalità di consultazione rapide e modalità di lettura semplificate le tabelle relative alla vigente normativa ADR; c) mettere i dati a disposizione degli organismi deputati al controllo ed al pronto intervento su strada, per la consultazione diretta di informazioni elaborate dal Modulo e la ricezione di informazioni inerenti situazioni di pericolo e/o di supporto alla gestione di interventi.

Porti: a Palermo la Commissione Schengen su sicurezza

Cannatella, nostro impegno su controlli è molto forte

08 marzo, 16:53



(ANSA) - PALERMO, 8 MAR - Il presidente dell'Autorità portuale di Palermo, Vincenzo Cannatella, ha partecipato stamattina all'incontro "Sea borders. Schengen evolution - On Site evolution", organizzato per accogliere la Commissione Schengen da oggi a Palermo. Durante la loro permanenza in Sicilia, i rappresentanti della Commissione verificheranno le condizioni di sicurezza del traffico extra Schengen, cioè quello che nel porto di Palermo riguarda le navi in arrivo e in partenza da e per la Tunisia. Nel suo intervento il presidente Cannatella ha sottolineato che "in tempi in cui il terrorismo non lascia tregua, è forte il nostro impegno per la security ed è costante la collaborazione con le forze dell'ordine. Già lo scorso anno l'autorità portuale ha dotato il porto di due arco-tunnel e di due moduli prefabbricati forniti di metal-detector, per il controllo dei passeggeri e dei veicoli da e per il Nordafrica, e ha attivato una control-room per vigilare sull'intera area portuale. Inoltre si sta provvedendo a verificare la possibilità di realizzare delle strutture per il controllo dei bagagli diretti alla stiva delle navi da crociera". All'incontro, oltre ai rappresentanti di Polizia, Guardia di Finanza, Capitaneria di porto, Sanità marittima e Corpo forestale, erano presenti il prefetto Antonella De Miro e il questore Guido Longo.



Grimaldi potenzia le linee per Olbia da Livorno e Civitavecchia

Napoli - A partire da metà aprile verrà aumentato il collegamento Livorno-Olbia, mentre sarà lanciata, contemporaneamente, una linea giornaliera tra i porti di Civitavecchia e Olbia.

Napoli - Il gruppo Grimaldi si avvia ad espandere ulteriormente i propri collegamenti marittimi, per passeggeri e merci, verso la Sardegna. **A partire da metà aprile sarà, infatti, potenziato il collegamento Livorno-Olbia, mentre verrà lanciata, contemporaneamente, una linea giornaliera tra i porti di Civitavecchia e Olbia.** Inaugurato lo scorso 11 gennaio, il collegamento giornaliero Livorno-Olbia verrà potenziato con l'impiego della nave Cruise Olbia, traghetto di nuova generazione, che sostituirà l'attuale Zeus Palace. Lunga 204 metri, la Cruise Olbia è capace di trasportare 1.600 passeggeri e 2.400 metri lineari di carico rotabile e auto passeggeri a seguito. L'unità è dotata di 242 confortevoli cabine con servizi ed aria condizionata, per un totale di 834 posti letto, un ristorante self service ed uno à la carte, tre bar, negozio, saletta giochi per bambini e discoteca. La nave ro-pax Zeus Palace farà invece il suo ingresso sul nuovo collegamento Civitavecchia-Olbia, la cui frequenza sarà giornaliera ambo le direzioni, con partenza da Civitavecchia alle ore 22:45 ed arrivo ad Olbia alle ore 7.00. Il rientro da Olbia sarà alle ore 12:30 con arrivo previsto a Civitavecchia alle ore 19.00. Lunga 212 metri, la Zeus Palace è capace di trasportare 1.500 passeggeri e 2.500 metri lineari di carico rotabile e auto passeggeri a seguito.

- segue

«L'avvio di questo nuovo collegamento giornaliero - afferma **Pasqualino Monti**, commissario straordinario dell'Autorità Portuale di Civitavecchia - è un ulteriore servizio che potrà offrire il porto di Civitavecchia grazie al gruppo Grimaldi, che conferma così, una volta di più, di puntare sul nostro scalo.

«Accogliamo favorevolmente la scommessa del gruppo Grimaldi - spiega **Pietro Preziosi**, commissario straordinario dell'Autorità portuale del Nord Sardegna - poiché volta al rilancio dei traffici da e per la Sardegna in un momento di graduale uscita dalla crisi del trasporto marittimo. Da sempre questa Port Authority ha favorito la creazione di nuovi collegamenti da parte dei diversi gruppi armatoriali, proprio perché, così come avviene per l'industria delle crociere, sono da considerarsi importanti veicoli di benessere economico per l'Isola in generale e per la comunità portuale che li accoglie in particolare». «Il successo senza precedenti del collegamento Livorno-Olbia, avviato solo poche settimane fa, ci ha convinto a procedere all'allargamento della nostra gamma di servizi verso la Sardegna - afferma **Emanuele Grimaldi**, amministratore delegato del gruppo Grimaldi, insieme al fratello Gianluca - e l'avvio del servizio giornaliero Civitavecchia-Olbia è stato fortemente voluto dalla clientela sarda. Ci permetterà di meglio servire il traffico di merci e passeggeri tra il CentroSud del Continente e il Nord Sardegna», conclude Grimaldi.

Grimaldi lancia la linea giornaliera Civitavecchia-Olbia



CIVITAVECCHIA - A seguito del successo riscosso dalle sue iniziative recenti nel mercato sardo, il Gruppo Grimaldi si avvia ad espandere ulteriormente i propri collegamenti marittimi, per passeggeri e merci, verso la Sardegna. A partire da metà aprile sarà infatti potenziato il collegamento Livorno-Olbia mentre verrà lanciata, contemporaneamente, una linea giornaliera tra i porti di Civitavecchia e Olbia.

“L’avvio di questo nuovo collegamento giornaliero – ha commentato Pasqualino Monti, Commissario Straordinario dell’Autorità Portuale di Civitavecchia – è un ulteriore servizio che potrà offrire il porto di Civitavecchia grazie al Gruppo Grimaldi, che conferma così, una volta di più, di puntare sul nostro scalo come uno dei propri principali hub, sia per il traffico ro/pax, che per il solo merci, alla luce del successo che sta ottenendo la linea verso gli Usa per Fca (Fiat-Chrysler Automobiles), che ha di fatto lanciato il nuovo, importantissimo polo dell’automotive”.

Sul nuovo collegamento verrà impiegata la nave ro-pax Zeus Palace, con partenza da Civitavecchia alle 22.45 ed arrivo ad Olbia alle 7. Il rientro da Olbia sarà alle 12:30 con arrivo previsto a Civitavecchia alle 19. Lunga 212 metri, la Zeus Palace è capace di trasportare 1.500 passeggeri e 2.500 metri lineari di carico rotabile e auto passeggeri a seguito. Dotata di 202 cabine con servizi ed aria condizionata e 215 poltrone reclinabili, la nave offre ai passeggeri diversi servizi a bordo quale piscina, un centro benessere, ristorante self service e à la carte, tre bar, sala videogiochi, negozio e saletta giochi per bambini.

“L’avvio del servizio giornaliero Civitavecchia-Olbia - ha spiegato Emanuele Grimaldi, Amministratore Delegato del Gruppo Grimaldi, insieme al fratello Gianluca - è stato fortemente voluto dalla clientela sarda e ci permetterà di meglio servire il traffico di merci e passeggeri tra il Centro/Sud del Continente e il Nord Sardegna”.

“Accogliamo favorevolmente la scommessa del Gruppo Grimaldi – ha concluso Pietro Preziosi, Commissario Straordinario dell’Autorità Portuale del Nord Sardegna – poiché volta al rilancio dei traffici da e per la Sardegna in un momento di graduale uscita dalla crisi del trasporto marittimo. Da sempre questa Port Authority ha favorito la creazione di nuovi collegamenti da parte dei diversi gruppi armatoriali, proprio perché, così come avviene per l’industria delle crociere, sono da considerarsi importanti veicoli di benessere economico per l’Isola in generale e per la comunità portuale che li accoglie in particolare”.

IL GRUPPO GRIMALDI POTENZIA I COLLEGAMENTI PER OLBIA

Potenziamento ad aprile della linea Livorno-Olbia e lancio del nuovo collegamento Civitavecchia-Olbia

Napoli, 8 marzo 2016: A seguito del successo riscosso dalle sue iniziative recenti nel mercato sardo, il Gruppo Grimaldi si avvia ad espandere ulteriormente i propri collegamenti marittimi, per passeggeri e merci, verso la Sardegna. A partire da metà aprile sarà, infatti, potenziato il collegamento Livorno- Olbia mentre verrà lanciata, contemporaneamente, una linea giornaliera tra i porti di Civitavecchia e Olbia.

Inaugurato lo scorso 11 gennaio, il collegamento giornaliero Livorno-Olbia verrà potenziato con l'impiego della nave Cruise Olbia, traghetto di nuova generazione, che sostituirà l'attuale Zeus Palace. Lunga 204 metri, la Cruise Olbia è capace di trasportare 1.600 passeggeri e 2.400 metri lineari di carico rotabile e auto passeggeri a seguito. L'unità è dotata di 242 confortevoli cabine con servizi ed aria condizionata, per un totale di 834 posti letto, un ristorante self service ed uno à la carte, tre bar, negozio, saletta giochi per bambini e discoteca.

L'ingresso della Cruise Olbia permetterà al Gruppo Grimaldi di elevare ulteriormente gli standard qualitativi dei servizi onboard, venendo così incontro alle esigenze della propria clientela. I servizi "top quality" offerti a bordo verranno, inoltre, abbinati ad una politica tariffaria "low cost".

La nave ro-pax Zeus Palace farà invece il suo ingresso sul nuovo collegamento Civitavecchia-Olbia, la cui frequenza sarà giornaliera ambo le direzioni, con partenza da Civitavecchia alle ore 22:45 ed arrivo ad Olbia alle ore 07:00. Il rientro da Olbia sarà alle ore 12:30 con arrivo previsto a Civitavecchia

alle ore 19:00. Lunga 212 metri, la Zeus Palace è capace di trasportare 1.500 passeggeri e 2.500 metri lineari di carico rotabile e auto passeggeri a seguito. Dotata di 202 cabine con servizi ed aria condizionata e 215 poltrone reclinabili, la nave offre ai passeggeri diversi servizi a bordo quale piscina, un centro benessere, ristorante self service e à la carte, tre bar, sala videogiochi, negozio e saletta giochi per bambini.

"L'avvio di questo nuovo collegamento giornaliero - afferma Pasqualino Monti, Commissario straordinario dell'Autorità Portuale di Civitavecchia - è un ulteriore servizio che potrà offrire il porto di Civitavecchia grazie al Gruppo Grimaldi, che conferma così, una volta di più, di puntare sul nostro scalo come uno dei propri principali hub, sia per il traffico ro/pax, che per il solo merci, alla luce del successo

- segue

che sta ottenendo la linea verso gli USA per FCA (Fiat-Chrysler Automobiles), che ha di fatto lanciato il nuovo, importantissimo polo dell'automotive", conclude Monti.

"Accogliamo favorevolmente la scommessa del Gruppo Grimaldi - spiega Pietro Preziosi, Commissario Straordinario dell'Autorità Portuale del Nord Sardegna - poiché volta al rilancio dei traffici da e per la Sardegna in un momento di graduale uscita dalla crisi del trasporto marittimo. Da sempre questa Port Authority ha favorito la creazione di nuovi collegamenti da parte dei diversi gruppi armatoriali, proprio perché, così come avviene per l'industria delle crociere, sono da considerarsi importanti veicoli di benessere economico per l'Isola in generale e per la comunità portuale che li accoglie in particolare".

"Il successo senza precedenti del collegamento Livorno-Olbia, avviato solo poche settimane fa, ci ha convinto a procedere all'allargamento della nostra gamma di servizi verso la Sardegna" - afferma Emanuele Grimaldi, Amministratore Delegato del Gruppo Grimaldi, insieme al fratello Gianluca - "L'avvio del servizio giornaliero Civitavecchia-Olbia è stato fortemente voluto dalla clientela sarda e ci permetterà di meglio servire il traffico di merci e passeggeri tra il Centro/Sud del Continente e il Nord Sardegna", conclude Grimaldi.

Grazie a queste recenti iniziative, il Gruppo Grimaldi offre una rete capillare di collegamenti tra l'Italia peninsulare e la Sardegna. Attualmente, oltre al servizio merci e passeggeri Civitavecchia-Porto Torres e Porto Torres-Barcellona, numerose altre linee regolari per il trasporto merci collegano i porti

di Genova, Livorno e Salerno con Cagliari, nonché Cagliari con Valencia. Inoltre, il Gruppo offre un servizio diretto e regolare per il trasporto merci tra Palermo ed il capoluogo sardo.

Il Secolo XIX

TRAGHETTI

Grimaldi potenzia i collegamenti su Olbia

NAPOLI. Il gruppo Grimaldi si avvia ad espandere ulteriormente i propri collegamenti marittimi, per passeggeri e merci, verso la Sardegna. A partire da metà aprile sarà, infatti, potenziato il collegamento Livorno-Olbia, mentre verrà lanciata, contemporaneamente, una linea giornaliera tra i porti di Civitavecchia e Olbia. «Il successo del collegamento Livorno-Olbia, avviato solo poche settimane fa, ci ha convinto a procedere all'allargamento della nostra gamma di servizi verso la Sardegna - afferma Emanuele Grimaldi, amministratore delegato del gruppo Grimaldi, insieme al fratello Gianluca - e l'avvio del servizio giornaliero Civitavecchia-Olbia è stato fortemente voluto dalla clientela sarda. Ci permetterà di meglio servire il traffico di merci e passeggeri».